

“Ultimamente, forse, avete avuto l'impressione che non si può più dire niente. Avete perfino visto reazioni sproporzionate a una battuta! E avete sentito la parola **CANCEL CULTURE**, cultura della cancellazione. Il principio della cancel culture è che, se un'espressione o un comportamento appaiono offensivi, allora devono essere rimossi e sanzionati. Un principio un po' distante dall'ideale illuminista secondo il quale si può dibattere di tutto.

**È LA FINE DEL MONDO? NO, È LA FINE DI UN MONDO** in cui tutto era concesso perché credevamo che tutto fosse inoffensivo. Ma ci eravamo dimenticati della natura pragmatica del linguaggio, che ci sono diversi contesti e interlocutori, che la comunicazione è un rischio che va governato.

**IL DIBATTITO SULLA CANCEL CULTURE NASCE NEGLI USA MA CI RIGUARDA DA VICINO.** Tocca, soprattutto, il rapporto con le minoranze che comprensibilmente rivendicano non solo diritti ma anche rispetto. E il rispetto passa dal linguaggio. Vivere in una società multiculturale e interconnessa ci impone delle responsabilità.

**ALLORA NON SI PUÒ PIÙ DIRE NIENTE?** No! Ma è vero che non si può più dire niente senza pagarne le conseguenze. La sfida che ci attende sta nell'evitare che la cultura della cancellazione diventi cancellazione della cultura.”

(RAFFAELE ALBERTO VENTURA)



## CANCEL CULTURE

dalla cultura della cancellazione  
alla cancellazione della cultura?

COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA *giornalista*  
VERA GHENO *sociolinguista*  
LAURA PEPE *docente universitaria*  
JACOPO TONDELLI *giornalista*

**MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022 18 - 19.30**

Anteo spazioCinema  
Via Ariosto 16 – Milano

**PARTECIPO**

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-cancel-culture-461648451947>